GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — SABATO 22 DICEMBRE — NUM. 300

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5845** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 luglio 1878, N. 4442 (Serie 2a), che rende obbligatorio l'insegnamento della ginnastica nelle Scuole secondarie e normali del Regno;

Ravvisandosi di tutta equità il determinare meglio che non siasi fatto sin qui la condizione di coloro che sono chiamati ad impartire tale insegnamento nelle scuole secondarie classiche e tecniche;

Veduto l'art. 5 della legge 23 giugno 1877, N. 3918 (Serie 2a);

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Il numero, il grado, e lo stipendio di coloro i quali saranno chiamati ad impartire l'insegnamento della ginnastica, secondo il bisogno delle scuole secondarie classiche e tecniche, vengono determinati dal ruolo organico che va unito al presente decreto, approvato d'ordine Nostro dal detto Nostro Ministro Segretario di Stato.

Art. 2. — Chi non abbia insegnato lodevolmente ginnastica almeno per tre anni di seguito, in qualità di reggente, non potrà essere promosso ad effettivo.

Art. 3. — La destinazione degli insegnanti di ginnastica nelle scuole sarà fatta per decreto ministeriale al principio dell'anno scolastico e ogni volta che ciò sia richiesto dal bisogno dell'istruzione.

Art. 4. — Ad uno stesso insegnante non potranno conferirsi più di tre insegnamenti.

Art. 5. — Tutte le disposizioni contrarie al presente decreto sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1888.

UMBERTO.

BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Ruolo organico *dei maestri di ginnastica per le Scuole secondarie classiche e tecniche.*

N. 100 maestri con lo stipendio annuo di lire 600.
» 300 » » » » 500.

Roma, addì 14 novembre 1888.

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro di Pubblica Istruzione
P. BOSELLI.

Il Numero **5846** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 10 novembre 1875, N. 2793 (Serie 3ª), col quale fu approvato il capitolato dei lavori da eseguirsi nel territorio della Direzione del Genio militare e della Direzione straordinaria per i lavori della R. Marina a Spezia;

Visto il nuovo capitolato tipo 18 novembre 1888 per i suddetti lavori;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo capitolato tipo 18 novembre 1888 per i lavori dipendenti dalla Direzione territoriale e da quella straordinaria del Genio militare per i lavori della R. Marina a Spezia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1888.

UMBERTO.

BERTOLE'-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

MILIZIA TERRITORIALE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 9 dicembre 1888:

I sottodescritti ufficiali nella Milizia territoriale, arma di fanteria, sono promossi al grado per ciascuno indicato nella milizia ed arma stessa.

X Corpo d'armata.

Tenenti a capitano colla destinazione a ciascuno sottoindicata.

Palange Gaetano, 231 batt. Napoli, 231 batt., 1 comp. Napoli.
Bonavolta Edoardo, 232 id. Napoli, 232 id., 3 id. Napoli.
Cuccari Giovanni, 231 id. Caserta, 223 id., 4 id. Caserta.
Pezzeri Vincenzo, 233 id. Nola, 233 id., 1 id. Nola.
Matacena Salvatore, 220 id. Caserta, 220 id., 2 id. Caserta.
De Nittis Francesco, 220 id Caserta, 220 id., 1 id. Caserta.
Roma Giona, 224 id. Gaeta, 224 id., 2 id. Gaeta.
De Horatiis Annibale, 229 id. Napoli, 228 id., 2 id. Napoli.
Gianfrotta Carlo, 221 id. Caserta, 221 id., 2 id. Caserta.
Torre Giovanni, 226 id. Benevento, 226 id., 1 id. Benevento.
Capaldo Giuseppe, 221 id. Caserta, 221 id., 4 id. Caserta.
Di Salvia Giuseppe, 245 id. Avellino, 245 id., 2 id. Avellino.
Del Giudice Giovanni, 220 id. Caserta, 223 id., 2 id. Caserta.
Corvaglio Francesco, 238 id. Salerno, 238 id., 3 id. Salerno.
Crispino Domenico, 221 id. Caserta, 222 id., 1 id. Caserta.
Catemario Carlo, 228 id. Napoli, 228 id., 1 id. Napoli.
Madia Leopoldo, 241 id. Avellino, 241 id., 1 id. Avellino.
Fattorosi Domenico, 222 id. Caserta, 222 id., 3 id. Caserta.
De Peruta Emilio, 246 id. Avellino, 246 id., 3 id. Avellino.
Fornasini Romolo, 225 id. Beneveuto, 225 id., 3 id. Benevento.
Ferrara Euplio, 243 id. Avellino, 243 id., 2 id. Avellino.
De Stefano nob. cav. Achille, 239 id. Salerno, 239 id., 1 id. Salerno.
Palazzo Gaetano, 231 id. Napoli, 231 id., 4 id. Napoli.
Mongillo Antonio, 223 id. Caserta, 223 id., 1 id. Caserta.
Polcari Carmine, 242 id. Avellino, 242 id., 4 id. Avellino.
Nobile Zoello, 225 id. Benevento, 225 id., 4 id. Benevento.
Stanzione Michele, 232 id. Napoli, 232 id., 1 id. Napoli.
Malizia Gaetano, 235 id. Nola, 235 id. 1 id. Nola.
Mancini Nicola, 231 id. Napoli, 231 id., 2 id. Napoli.
Majone Vincenzo, 237 id Nola, 237 id., 2 id. Nola.
Guida Alessandro, 220 id. Caserta, 241 id., 3 id. Avellino.
De Simone Orazio, 226 id. Benevento. 226 id., 3 id. Benevento.
Niola cav. Giuseppe, 237 id. Nola. 236 id., 1 id. Nola.
Bellucci Francesco, 220 id. Caserta, 243 id., 1 id. Avellino.
Contreras cav. Teodoro, 230 id. Napoli, 230 id., 2 id. Napoli.
Izzo Raffaele, 223 id. Caserta. 224 id., 1 id. Gaeta.
Ruggiero Alfonso, 223 id. Caserta, 234 id., 3 id. Avellino.
Gavaudan Giuseppe, 236 id. Nola, 236 id., 2 id. Nola.

Sottotenenti a tenente rimanendo nell'attuale posizione.

Musto Michele, 244 batt. 4 comp. Avellino.
Giordano Felice, 223 id., 3 id. Caserta.
Avallone Gennaro, 232 id., 3 id. Napoli.
Rocco Raffaele, 224 id. 3 id. Gaeta.
Stragazzi Luigi, 224 id., 3 id. Gaeta.
Sanfelice di Monteforte march. Vincenzo, 233 id., 2 id. Nola.
Ricca Antonio, 237 id. 1 id. Nola.
De Martino Giuseppe, 233 id., 2 id. Nola.
Farinari Giuseppe, 227 id., 2 id. Benevento.
Farace Alfredo, 237 id., 4 id. Nola.
Ceraso Giulio, 224 id., 1 id. Gaeta.
Bertolini Demetrio, 240 id., 4 id. Salerno.
De Cillis Lodovico, 225 id., 1 id. Benevento
Todaro Ferdinando, 237 id., 1 id. Nola.
Savj Guglielmo, 233 id., 4 id. Nola.
Andreatini Francesco, 245 id., 1 id. Avellino.
Zecca Domenico, 239 id., 4 id. Salerno.
Mirabella Giuseppe, 244 id., 4 id. Avellino.
Rispo Alfredo, 243 id., 4 id. Avellino.
Straniero Gennaro, 228 id., 3 id. Napoli.
Santoro Nicola, 240 id., 2 id. Salerno.
Mondelli dei marchesi di Sassinoro Ernesto, 233 id., 1 id. Nola
Di Masi Francesco, 222 id., 2 id. Caserta.
Curcio Giuseppe, 236 id., 4 id. Nola.
Sorrentino Roberto, 236 id., 3 id. Nola.
Giordano Giuseppe, 246 id., 3 id. Avellino.
Auriemma Carlo, 220 id. Caserta.
Masi Giuseppe, 241 batt. Avellino.
De Ciutiis Vincenzo, 230 id., 3 comp. Napoli.
Bellarosa Vincenzo, 234 id., 1 id. Nola.
Cafaro Raffaele, 230 id., 4 id. Napoli.
Gatti Vincenzo, 235 id., 1 id. Nola.
Aletta Giovanni, 231 id., 3 id. Nola.
Persico Giovanni, 231 id. Napoli.
Pennasilico Ferdinando, 227 id., 3 com. Benevento.
Reichenberg Giuseppe, 232 id. Napoli.
Riccio Carlo, 228 id., 3 comp. Napoli.
Giros Giovanni, 234 id Nola,
Forte Edoardo, 229 id., 4 comp. Napoli.
Casavola Eduardo, 236 id. Nola.
Di Fazio Vincenzo, 230 id. Napoli.
Di Palma Alfonso, 233 id. Nola.
De Pinedo Alberto, 229 id. Napoli.
De Matteis Tortora Giuseppe, 240 id. Salerno.

Doria Carlo, 228 id. Napoli.
Moscati Edoardo, 230 id. Napoli.
Capasso Vittorio, 229 id. Napoli.
Turletti Pietro, 239 id. Salerno.
Guarino Gennaro, 226 id. Benevento.
De Luca Enrico, 240 id. Salerno.
Vassetti Gabriele, 227 id. Benevento.
Pettinati Ferdinando, 241 id. Avellino.
Pasquale Domenico, 247 id. Campagna.
Gajano Ettore, 238 id, 1 comp. Salerno.
Malvani Alberto, 224 id., 1 id. Gaeta.
Sifola Lodovico, 234 id., 2 id. Nola.
De Laurentiis Nicola, 237 id. Nola.
Ippolito Edoardo, 230 id., 2 comp. Napoli.
Moschitti Ferdinando, 229 id, 3 id. Napoli.
Sirignano Michele, 237 id., 3 id. Nola.
Vigo march. Leopoldo, 231 id., 2 id. Napoli.
Marano Vincenzo, 240 id., 4 id. Salerno.
Fellicò Ferdinando, 225 id, 4 id. Benevento
Saggese Raffaele, 220 id., 4 id. Caserta.
Fusco Giuseppe, 229 id., 1 id. Napoli.
Martone Michele, 232 id., 4 id. Napoli.
Cappello Raffaele, 228 id., 3 id. Napoli.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I — SEZIONE II

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto notarile rogato a Londra, il 12 settembre 1888 e registrato a Torino il 3 successivo ottobre al N. 2261, Vol. 11, - atti privati - la Nordenfelt Guns and Ammunition Company Limited, a Londra, ha ceduto e trasferito alla Maxim Nordenfelt Guns and Ammunition Company Limited, pure a Londra, tutti i diritti che ad essa competono sull'attestato di privativa industriale conferitole in data 15 febbraio 1887, Vol. XLI, N. 455, della durata di anni quattordici a decorrere dal 31 marzo stesso anno e col titolo: « perfezionamenti negli apparecchi per disporre e trattenere gli alzi di mira dei cannoni, applicabili in altri casi dove parti di meccanismo devono essere mosse e trattenute ».

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 22 ottobre 1888, e successivamente registrato all'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, addì 18 dicembre 1888.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO
di Agricoltura Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I — SEZIONE II

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto notarile rogato a Londra il 12 settembre 1888 e registrato a Torino il 3 successivo ottobre al N. 2261, Vol. 11 - atti privati - la Nordenfelt Guns and Ammunition Company Limited a Londra ha ceduto e trasferito alla Maxim Nordenfelt Guns and Ammunition Company Limited, pure a Londra, tutti i diritti che ad essa competono sull'attestato di privativa industriale conferitole in data 11 settembre 1886, Vol. XL, N. 316, della durata di anni quattordici, a decorrere dal 30 stesso mese e col titolo: « perfezionamenti negli affusti da cannone applicabili specialmente alle mitragliatrici ».

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla prefettura di Torino il 22 ottobre 1888 e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, addì 18 dicembre 1888.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I. — SEZIONE II

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto notarile, rogato a Londra il 12 settembre 1888 e registrato a Torino il 3 successivo ottobre al N. 2261, Vol. 11 - atti privati - la Nordenfelt Guns and Ammunition Company Limited a Londra ha ceduto e trasferito alla Maxim Nordenfelt Guns and Ammunition Company Limited, pure a Londra, tutti i diritti che ad essa competono sull'attestato di privativa industriale conferitole in data 31 agosto 1887, Vol. XLIII, N. 354, della durata di anni quindici a decorrere dal 30 settembre dello stesso anno e col titolo: « perfezionamenti nel meccanismo di retrocarica dei cannoni ».

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 22 ottobre 1888 e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, addì 18 dicembre 1888.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I — SEZIONE II

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto notarile rogato a Londra il 12 settembre 1888, e registrato a Torino il 3 successivo ottobre al n. 2261, vol. 11 - atti privati - la Nordenfelt Guns and Ammunition Company Limited a Londra ha ceduto e trasferito alla Maxim Nordenfelt Guns and Ammunition Company Limited pure a Londra tutti i diritti che ad essa competono sull'attestato di privativa industriale conferitole in data 14 giugno 1887, Vol. XLII, N. 494, della durata di anni quattordici a decorrere dal 30 stesso mese e col titolo: « perfezionamenti nelle montature per artiglierie da campagna e nei meccanismi di retrocarica per cannoni a tiro rapido ».

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 22 ottobre 1888 e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, addì 18 dicembre 1888.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc., che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere i fogli o fascicoli che gli venissero spediti senza sua richiesta.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1887-88	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	178,638,054 15	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca Naz. — Effetti in portafoglio e Buoni di zecca.	31,841,294 47	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . .	15,741,452 »	226,220,800 62
Incassi dal 1° luglio 1888 al 30 novembre 1888.			
Per entrate del Bilancio:			
	Ordinarie	582,925,034 13	
	Straordinarie.	136,896,764 22	719,821,798 35
Per debiti e crediti di Tesoreria:			
	In conto debiti.	613,257,115 03	
	In conto crediti	56,974,072 73	670,231,187 76
		Totale . . .	1,616,273,786 73

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1888	VARIAZIONI Aumenti (incassi)	VARIAZIONI Diminuzioni (pagamenti)	SITUAZIONE al 30 novembre 1888
Buoni del Tesoro	261,029,500 »	144,592,500 »	147,892,500 »	257,729,500 »
Vaglia del Tesoro	17,337,134 14	243,957,651 09	249,400,001 34	11,894,783 89
Banche - Conto anticipazioni statutarie	»	58,500,000 »	22,500,000 »	36,000,000 »
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	135,949,197 45	18,139,063 87	73,622,897 15	80,465,364 17
Id. Fondo Culto id. id.	5,261,061 34	9,114,792 60	5,318,721 04	9,057,132 90
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	3,265,246 81	68,341,119 94	32,360,654 90	39,245,711 85
Altre Amministrazioni id. infruttifero	52,267,848 42	70,411,987 53	44,233,752 21	78,446,083 74
Incassi da regolarizzare	»	200,000 »	»	200,000 »
Totale dei debiti . . .	475,109,988 16	613,257,115 03	575,328,526 64	513,038,576 55

RIEPI

Conto di Cassa . . . .

Situazione dei crediti di Tesoreria . . . .

Totale dell'attivo . . .

Situazione dei debiti di Tesoreria. . . . .

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 30 novembre 1888.

CASSA.

AVERE

Pagamenti dal 1° luglio 1888 al 30 novembre 1888.		
Per spese di Bilancio, compresa la somma di lire 2,238,079 50 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria	603,777,136 43	603,777,136 43
Per debiti e crediti di Tesoreria:		
In conto debiti	575,328,526 64	
In conto crediti	166,872,235 57	742,200,762 21
TOTALE dei pagamenti . . .		1,345,977,898 64
Fondi di Cassa al 30 novembre 1888 — Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	155,655,863 06	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Naz. — Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	101,136,652 53	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali	13,503,372 50	270,295,888 09
TOTALE . . .		1,616,273,786 73

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1888	VARIAZIONI — Aumenti (pagamenti)	VARIAZIONI — Diminuzioni (incassi)	SITUAZIONE al 30 novembre 1888
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	8,455,035 75	81,499,307 63	8,371,522 54	81,582,820 84
Id. Fondo per il Culto id. id.	5,450,614 69	8,833,612 71	5,318,721 04	8,965,506 36
Altre Amministrazioni id. id.	16,436,405 63	64,706,321 33	40,694,603 27	40,448,123 69
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	193,000 »	141,300 »	251,800 »	82,500 »
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,175,840 99	327 »	2,167 16	2,174,000 83
Diversi	47,230,697 84	11,691,366 90	2,335,258 72	56,586,806 02
TOTALE dei crediti . . .	79,941,594 90	166,872,235 57	56,974,072 73	189,839,757 74
Eccedenza dei debiti sui crediti . . .	395,168,393 26	»	71,969,574 45	323,198,818 81
TOTALE come contro . . .	475,109,988 16	166,872,235 57	128,943,647 18	513,038,576 55

LOGO.

30 giugno 1888	30 novembre 1888	DIFFERENZE
226,220,800 62	270,295,888 09	+ 44,075,087 47
79,941,594 90	189,839,757 74	+ 109,898,162 84
306,162,395 52	460,135,645 83	+ 153,973,250 31
475,109,988 16	513,038,576 55	— 37,928,588 39
»	»	116,044,661 92
168,947,592 64	52,902,930 72	»

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di novembre 1888 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1888-89,

INCASSI Entrata ordinaria.	MESE di novembre 1888	MESE di novembre 1887	DIFFERENZA nel 1888	Da luglio 1888 a tutto novembre 1888	Da luglio 1887 a tutto novembre 1887	DIFFERENZA nel 1888
A) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Rendite patrimoniali dello Stato	8,301,273 85	13,151,077 17	— 1) 4,849,803 32	39,844,656 75	36,317,998 83	+ 3,526,657 92
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	63,306 49	17,985 94	+ 45,320 55	59,074,996 46	57,480,335 85	+ 1,594,660 61
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,331,656 74	3,861,248 50	— 529,591 76	54,882,162 90	55,675,853 45	— 793,690 55
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	14,173,721 99	16,162,624 95	— 2) 1,988,902 96	80,432,641 95	83,341,111 04	— 2,908,469 09
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,839,596 79	1,639,956 83	+ 199,639 96	8,054,165 05	7,679,299 09	+ 374,865 96
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	108,083 49	27,540 30	+ 80,543 19	225,886 92	326,815 61	— 100,928 69
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	2,987,514 87	3,066,702 20	— 79,187 33	10,012,554 95	13,094,778 64	— 3,082,223 69
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	21,224,892 91	45,126,739 40	— 3) 23,901,846 49	89,790,084 25	120,270,333 42	— 30,480,249 17
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	6,965,758 15	6.939,346 55	+ 26,411 60	33,679,318 12	33,284,207 96	+ 395,110 16
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	15,337,878 41	15,728,094 01	— 390,215 60	76,994,067 12	78,501,623 56	— 1,507,556 44
Contributi — Tasse di consumo — Sali	5,329,976 81	5,026,883 35	+ 303,093 46	24,443,239 23	23,133,477 77	+ 1,309,761 46
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	1,429 06	447 51	+ 981 55	4,336 22	3,123 14	+ 1,213 08
Contributi — Tasse diverse — Lotto	3,980,942 13	5,416,015 32	— 4) 1,435,073 19	27,839,516 30	37,342,706 81	— 9,503,190 51
Proventi di servizi pubblici — Poste	3,670,843 »	3,642,077 »	+ 28,766 »	18,563,826 79	17,740,146 82	+ 823,679 97
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	1,054,647 13	1,125,741 93	— 71,094 80	5,961,321 92	6,907,707 12	— 946,385 20
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	1,383,289 80	2,408,815 64	— 5) 1,025,525 84	6,278,772 47	6,902,905 96	— 624,133 49
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,020,187 46	1,705,918 78	+ 314,268 68	9.973,289 76	9,945,130 07	+ 28,159 69
Entrate diverse	371,510 52	251,079 85	+ 120,430 67	2,822,456 41	1,786,371 37	+ 1,036,085 04
B) **Categoria IV.** — *Partite di giro*	5,208,436 38	8,144,453 97	— 6) 2,936,017 59	34,047,740 56	34,707,294 16	— 659,553 60
TOTALE *Entrata ordinaria*	97,354,945 98	133,442,749 20	— 36,087,803 22	582,925,034 13	624,441,220 67	— 41,516,186 54
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato	»	2,500 »	— 2,500 »	2,270 43	12,500 »	— 10,229 57
Rimborsi e concorsi nelle spese	125,187 18	169,751 82	— 44,564 64	2,408,292 16	2,124,684 12	+ 283,608 04
Entrate diverse	»	»	»	289,144 43	38,161 98	+ 250,982 45
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	12,552 01	2,976 06	+ 9,575 95	27,117 60	10,926 28	+ 16,191 32
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,874 85	282 30	+ 3,592 55	7,975 21	1,987 66	+ 5,987 55
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	52,131 95	3,253 92	+ 48,878 03	3,090,867 29	7,135,259 55	— 4,044,392 26
D) **Categoria II.** — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	1,198,186 15	1,366,062 66	— 167,876 51	5,143,052 21	10,825,101 48	— 5,682.049 27
Riscossione di crediti	9,914 21	75 12	+ 9,839 09	2,520,812 75	2,001,843 45	+ 518,969 30
Accensione di debiti	5,547,402 27	96,883 49	+ 7) 5,450,518 78	17,693,504 49	5,042,973 79	+ 12,650,530 70
Capitoli aggiunti	»	»	»	»	»	»
E) **Categoria III.**						
Costruzione di strade ferrate	909,324 45	211,303 39	+ 698,021 06	105,713,727 65	137,034,051 81	— 31,320,324 16
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	6,132 10	— 6,132 10	»	173,830 76	— 173,830 76
TOTALE *Entrata straordinaria*	7,858,573 07	1,859,220 86	+ 5,999,352 21	136,896,764 22	164,401,320 88	— 27,504,556 66
TOTALE GENERALE INCASSI	105,213,519 05	135,301,970 06	— 30,088,451 01	719,821,798 35	788,842,541 55	— 69,020,743 20

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli del periodo corrispondente dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di novembre 1888	MESE di novembre 1887		DIFFERENZA nel 1888	da luglio 1888 a tutto novembre 1888	da luglio 1887 a tutto novembre 1887		DIFFERENZA nel 1888
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di Lire* 2,238,079 50 *pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria*	12,563,804 18	12,583,960 27	—	20,156 09	121,673,810 22	130,254,069 55	—	8,580,259 33
Id. delle Finanze	10,992,862 83	15,038,323 74	—	4,045,460 91	67,237,535 41	77,613,777 81	—	10,376,242 40
Id. di Grazia e Giustizia	2,794,207 92	2,834,229 15	—	40,021 23	14,052,780 08	13,761,837 49	+	290,942 59
Id. degli Affari Esteri	1,732,005 63	699,812 46	+	1,032,193 17	4,927,027 21	3,832,826 74	+	1,094,200 47
Id. della Istruzione Pubblica	1,775,081 60	2,935,204 61	—	1,160,123 01	15,266,880 09	16,045,124 89	—	778,244 80
Id. dell'Interno	5,095,141 15	6,548,698 79	—	1,453,557 64	27,984,065 62	28,891,100 35	—	907,034 73
Id. dei Lavori Pubblici	29,395,145 61	36,123,083 20	—	6,727,937 59	137,662,943 93	189,614,760 09	—	51,951,816 16
Id. della Guerra	28,522,624 92	26,179,391 07	+	2,343,233 85	142,623,949 57	132,459,395 80	+	10,164,553 77
Id. della Marina	11,949,586 43	6,212,130 47	+	5,737,455 96	65,360,334 65	47,147,788 73	+	18.212,545 92
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,116,803 12	1,163,964 19	—	47,161 07	6,987,809 65	7,438,182 23	—	450,372 58
TOTALE PAGAMENTI	105,937,263 39	110,318,797 95	—	4,381,534 56	603,777,136 43	647,058,863 68	—	43,281,727 25
Differenza Attiva	»	24,983,172 11		»	116,044,661 92	141,783,677 87		»
Differenza Passiva	723,744 34	»		25,706,916 45	»	»		25,739,015 95
TOTALE *come contro*	105,213,519 05	135,301,970 06	—	30,088,451 01	719,821,798 35	788,842,541 55	—	69,020,743 20

ANNOTAZIONI.

1. Il minore incasso dipende dal fatto che la società esercente la rete Mediterranea versò la quota di compartecipazione ai prodotti del bimestre settembre-ottobre 1887 il 2 novembre stesso anno, mentre la quota dello stesso bimestre 1888 fu versata il 30 ottobre 1888.

2. La minore entrata ha origine dalla riscossione straordinaria fatta nel novembre 1887 per tassa di successione sopra una cospicua eredità nella città di Venezia.

3. La diminuzione è dovuta per intero alle esuberanti ed eccezionali importazioni di zucchero e di altri prodotti nel mese di novembre 1887

4. La differenza in meno dipende dal fatto che nel mese di novembre 1887 ebbero luogo cinque estrazioni del lotto, mentre nel novembre corrente anno ne sono state effettuate quattro.

5. Il minor incasso proviene dai versamenti fatti nel 1887 per proventi eventuali delle zecche, mentre, in causa della monetazione straordinaria di spezzati d'argento a termini della Convenzione monetaria internazionale 6 novembre 1885, questo non si ripete nel 1888.

6. La diminuzione dipende dai maggiori versamenti fatti al Tesoro nel novembre 1887 dalla Cassa Depositi e Prestiti pel servizio delle pensioni vecchie.

7. L'aumento proviene, per la massima parte, dall'incasso fatto nello scorso mese di novembre, per prodotto di titoli speciali emessi a termini della legge 15 aprile 1886 N. 3791 pei lavori del Tevere, mentre nel corrispondente mese dell'anno decorso non si fecero introiti per tale causa.

Roma, 19 dicembre 1888.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
L. ASSANDRO.

Il Direttore Generale
CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Numeri delle 131 Obbligazioni da L. 500 caduna della Ferrovia Maremmana create col decreto del Governo della Toscana 8 marzo 1860, coi Reali decreti 8 luglio detto anno, N. 4181, 10 febbraio 1861, N. 4653 e 19 febbraio 1862, N. 473, comprese nella 28ª Estrazione che ha avuto luogo in Roma il 10 dicembre 1888 (in ordine progressivo):

2047	2717	4135	4252	4871	5321	5471
5637	5708	7324	7596	9017	9119	10160
10413	10477	11839	12215	12569	12675	14182
14805	14837	17140	18375	19106	19195	20193
21135	21265	21613	21866	22188	22652	25444
25448	25518	25582	26152	27155	29188	29548
29573	29974	30822	31313	31875	31921	35225
35364	35786	36736	37170	37601	38301	38629
41542	41803	41912	42105	42678	42753	43615
44186	47855	48441	51078	51516	52921	53627
53685	55400	57006	57374	57817	58678	58770
60749	60954	61480	61839	63539	63769	63890
64165	64247	64295	66056	66449	66694	66828
67324	67434	67451	67772	67834	69222	69671
70146	70345	71081	71373	71751	71840	72459
73891	74295	74551	74586	75181	76250	76253
76268	77765	78325	78399	78914	80243	80546
80575	80767	81782	82035	83821	83902	83946
84323	84494	86867	87013	87337	87378	87824
88837.						

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei proprietari con tutto dicembre corrente ed a cominciare dal 1° gennaio 1889 avrà luogo il rimborso del capitale relativo mediante l'esibizione delle Obbligazioni stesse corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 31 dicembre 1888.

Roma, addì 10 dicembre 1888.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Visto: *Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
T. FUSI.

Obbligazioni della Ferrovia Genova-Voltri del capitale nominale di L. 250 caduna, sorteggiate nell'Estrazione seguita in Roma il 12 dicembre 1888.

(Reali Decreti 18 febbraio 1856, 19 gennaio 1857 e Legge 28 agosto 1870).

N. 55 della 1ª Emissione (33ª Estrazione) in ordine progressivo:

7	34	89	151	193	196	209	225
228	240	251	258	337	435	472	524
610	677	690	718	743	804	871	894
957	978	1077	1127	1152	1183	1195	1224
1317	1325	1340	1347	1364	1430	1470	1766
1791	1838	1846	1997	2112	2132	2146	2166
2179	2195	2199	2201	2207	2252	2324.	

N. 69 della 2ª Emissione (32ª Estrazione) in ordine progressivo:

106	255	276	287	295	382	424	451
461	558	593	609	703	708	742	745
876	929	1037	1126	1160	1174	1205	1217
1259	1292	1294	1333	1359	1410	1430	1509
1691	1706	1767	1735	1736	1765	1789	1856
1893	1907	1936	1959	2057	2070	2088	2109
2164	2190	2204	2250	2319	2344	2363	2380
2390	2468	2574	2586	2703	2780	2800	2848
2863	2956	3029	3037	3055.			

Le suddette Obbligazioni cesserano di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1888 e dal 1° gennaio 1889 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante esibizione delle Obbligazioni stesse munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle dal N. 67 a 100 della 1ª Emissione (1856) e dal N. 65 a 100 della 2ª Emissione (1857).

Roma addì 12 dicembre 1888.

Per il Direttore generale
G. DURANDI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Visto: *Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
T. FUSI.

Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo sorteggiate nella 59ª Estrazione seguita in Roma il 15 dicembre 1888 (in ordine progressivo).

(*R. Decreto 23 dicembre 1859, N. 3821 e Legge 5 maggio 1870, N. 5632*).

N. 71 della 1ª Emissione (5 0[0) da L. 400 di capitale nominale (creazione 26 marzo 1855):

57	59	213	413	479	548	1265
1571	1610	1692	1706	2093	2213	2264
2319	2333	2399	2431	2510	2538	2671
2824	3400	3450	3557	3737	3957	3976
4534	4691	4858	4887	4910	5108	5653
5754	5789	5809	5910	6093	6105	6495
6552	6704	6823	7071	7400	7504	7529
7684	7690	8256	8313	8459	8483	9144
9365	9391	9435	9554	9729	9905	9971
9991	10259	10522	10555	10677	10773	10787
10975.						

N. 43 della 2ª Emissione (3 0[0) da L. 500 di capitale nominale (creazione 21 agosto 1857):

62	218	351	1425	2238	2252	2593
3341	4853	5334	5566	5619	6052	6098
6131	6393	6868	7243	7267	7424	7692
7768	7978	9072	9135	9858	10299	10330
11050	11072	11294	11314	12196	12246	13010
13257	13295	13725	14014	14212	14726	15335
15986.						

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1888 e dal 1° gennaio 1889 avrà luogo il rimborso del relativo capitale mediante esibizione delle Obbligazioni stesse munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle di 1ª Emissione colle cedole 68 a 120 e quelle di 2ª Emissione colle cedole 64 a 90.

Roma, addì 15 dicembre 1888.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Visto: *Per l'ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
T. FUSI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 19 corrente, in Magnavacca, provincia di Ferrara, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 20 dicembre 1888.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 21 dicembre 1888.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,10.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica alla Camera essere stata questa mattina ricevuta da S. M. il Re la Commissione che ha presentato l'Indirizzo di condoglianza per la morte di S. A. R. Eugenio, Principe di Savoia-Carignano. Quindi aggiunge:

S. M. ha immensamente gradito l'atto di affettuoso ossequio ad Essa in tale circostanza esternato dalla Camera, e la partecipazione che questa ha preso al lutto e al dolore della Reale famiglia.

Quindi ha soggiunto che, per quanto abituata alle dimostrazioni che in ogni occasione Le giungono dalla rappresentanza del Parlamento, nel lutto recente le condoglianze della Camera giunsero al Suo cuore ancor più preziose e gradite.

S. M. ripetè più volte d'esserne profondamente commossa e grata; e pregò me di esprimere questi Suoi sentimenti alla Rappresentanza nazionale, assicurandola che le manifestazioni di questa non fanno che accrescere, se pure è possibile, l'affetto che lega S. M. alla Camera ed al Paese.

Mi auguro, S. M. ha detto, che mi si porga presto l'occasione di provare quanto sia in me vivo questo sentimento di gratitudine e d'affetto; quanto sia grande il desiderio mio di fare ogni opera per la gloria e la prosperità della Patria. (Approvazione generale).

Il presidente legge quindi una lettera del presidente del Consiglio, ministro degli esteri con la quale partecipa alla Camera che il Senato degli Stati Uniti d'America, in seguito ad un voto unanime, accettò in dono il busto del generale Garibaldi offerto dagli italiani residenti a Washington, e deliberò fosse posto in Campidoglio nella sala orientale del Senato medesimo.

Esprime quindi sentimenti di riconoscenza verso il proponente e la rappresentanza degli Stati Uniti d'America. (Vive approvazioni).

Discussione sul disegno di legge per spese straordinarie militari.

BONFADINI rileva come siavi evidente connessione tra i provvedimenti militari, quelli finanziari e la politica generale del Ministero. Quindi sarebbe necessaria un'ampia discussione; ma se di questa non si contesterà il diritto, si contesterà l'opportunità.

Ma personalmente porrà qualche quesito.

Domanda prima di tutto se questo disegno di legge sia necessario; e, se necessario, se sia urgente; e se urgente, qual sia la politica che in corrispondenza di queste proposte si fa. Frattanto ricorda i provvedimenti che successivamente si son presi per legge, affine di rendere sempre più consistente e più forte il nostro esercito e la nostra armata.

Si avrebbe dovuto avere la certezza ormai di esser giunti ad un grado sufficiente di difesa, senza che vi fosse continuamente necessità di fare nuove spese, sol perchè altri Stati ne fanno. Ed ora si fanno nuovi armamenti. Ma quale è il vero obiettivo della nostra politica?

Esso si è manifestato più evidente dal 1870 quando l'Italia ha dovuto venire a costituire la sua capitale in una città storica, ove ha trovato un nemico, il quale, invece che ad una religione di pace e di amore, si inspira ad odio ed a speranze di impossibili rivendicazioni.

D'altra parte le potenze a noi contermini non possono sceverarsi dalle antiche tradizioni o dalle influenze politiche cui dà origine questa (che ad ogni modo si vuol tenere in piedi da alcuno) questione del potere temporale.

Così la nostra politica si è svolta in seguito a questi principii; ed in parte con buona riuscita, se devesi giudicarne da una recente visita, che bisogna riconoscere essere stata graditissima, pel suo alto significato, a tutti gli italiani.

Ora se in vista di tutte le circostanze della politica europea il disegno di legge presentato alla Camera può dirsi necessario, conviene sapere se veramente esso abbia da ritenersi urgente.

Le ragioni di guerra son molte, ma lo scoppiar della guerra non può essere così imminente; ad ogni modo non può, coi mezzi di comunicazione e di investigazione che abbiamo, riuscire improvvisa.

Si venga dunque ad una risoluzione chiara e definitiva circa la necessità estrema della difesa del paese!

Ogni tratto si appalesa un disavanzo e si propongono nuove imposte, i cui proventi vengono tosto assorbiti, se non sorpassati, da nuove spese militari; e l'oratore deplora tale sistema per il quale il paese non si prepara alla guerra, ma s'impoverisce.

Egli sa che in questo come in altri argomenti s'invoca la ragione del patriottismo; ma non crede che sia patriottico perseverare in una

politica che non considera tutti insieme i bisogni dello Stato. Esorta quindi il Governo ad assumere il coraggio di risoluzioni energiche e complessive abbandonando la politica degli espedienti. Bravo!)

PRESIDENTE, rilevando un accenno dell'onorevole Bonfadini, dichiara che l'onorevole ministro delle finanze è trattenuto in letto da indisposizione.

TENANI si vanta d'aver sempre dato il suo voto favorevole sia alle spese militari che alla imposte, considerando sì le une che le altre indispensabili a raggiungere la grandezza e la prosperità della patria.

Avrebbe per altro desiderato che ora i ministri della guerra e della marineria, prima di chiedere nuovi mezzi, avessero esaurito quelli che ancora rimangono a loro disposizione.

Avendo essi seguito una via diversa, nota che il ministro della guerra intenderebbe spendere nei pochi mesi che rimangono a finire l'esercizio finanziario 162 milioni e quello della marineria 75 milioni.

E perciò, senza negare a priori la necessità di tutte le spese, dubita tuttavia che esse possano farsi in un termine tanto breve; e il dubbio conforta con l'esame delle singole spese, alcune delle quali, a suo avviso, eccedono il bisogno, ed altre non sono esauribili nel semestre nel quale dovrebbero essere fatte.

Domanda quindi schiarimenti alla Commissione ed ai ministri della guerra e marineria, sperando che essi varranno a dissipare i suoi dubbi; e deplora intanto il sistema di far credere che ci manchi tutto e che non siamo punto preparati alla difesa.

L'oratore domanda altresì quali ragioni politiche abbiano consigliato al Governo di proporre al Parlamento una così ingente spesa che, nella quasi totalità, deve spendersi nell'anno venturo: imperocchè se l'Italia ha grandi doveri verso le potenze alleate, doveri che ha saputo compiere e compirà a qualunque costo, crede che abbia anche il dovere di non fare spavalderie. (Approvazoni a destra).

Conclude dichiarando che, avuti gli schiarimenti che ha chiesti, voterà il disegno di legge non con rassegnazione, ma di gran cuore. (Bene Bravo! — Approvazioni).

PRINETTI parla contro il disegno di legge, non per considerazioni militari, ma per ragioni di finanza, ricordando che il bilancio della spesa ha raggiunto la cifra di 1844 milioni, cioè una cifra che supera di gran lunga la potenzialità contributiva del paese. Accenna alla crisi che travaglia le varie provincie d'Italia, e che si manifesta con l'emigrazione crescente, con la diminuzione dei proventi delle imposte sui consumi, e con altri sintomi evidenti di malessere economico

In queste condizioni non può consentire un accrescimento di spese. Lo consentirebbe ove l'Italia dovesse prossimamente essere travolta in una guerra: ma per fortuna nulla accenna che gli Stati europei debbano in epoca vicina giuocare questa estrema posta, e tutti gli uomini di Stato pronunziano parole di pace.

In ogni modo, pure ammesso che queste nuove spese militari siano indispensabili alla tutela della dignità e degli interessi d'Italia, dice che il paese ha diritto di chiedere al Governo la più stretta economia nello spendere il pubblico denaro: e le economie, per quanto difficili, crede possibilissime, notando che dal 1881 in poi la spesa ordinaria, anche eccezione fatta delle spese militari, è aumentata di 160 milioni; aumento enorme su cui si deve potere apportare sensibili riduzioni.

Quindi dice che il Governo ha il dovere di ridurre al più stretto necessario tutte le spese che possono essere utili, ma non sono indispensabili, prima di chiedere al paese questo nuovo sforzo che crede, d'altronde, non opportuno, e conseguenza di una politica estera che dubita sia sproporzionata alle forze dei contribuenti italiani

L'oratore vuole che l'Italia tenga interamente i suoi impegni colle potenze alleate; ma vorrebbe che l'Italia, la meno interessata e la meno minacciata, si trovasse al posto di riserva e non al posto del pericolo, facendo una politica più raccolta. Quindi dichiara che voterà contro al disegno di legge.

GANDOLFI dice che le osservazioni da lui fatte negli Uffici intorno a questa legge non furono esattamente riferite alla Camera, e ch'egli non ha punto accennato alla condizione morale dell'esercito.

Si compiace anzi che sia stato presentato il disegno di legge, e che la Commissione l'abbia sostenuto sì efficacemente.

DI SAN DONATO (della Commissione) come presidente dell'Ufficio cui appartiene l'onorevole Gandolfi, è dolente che il preopinante abbia potuto credere che egli abbia inesattamente riferite le dichiarazioni da lui fatte nell'Ufficio.

D'ARCO (Segni d'attenzione), lamenta che si abusi in questa Camera del patriottismo; giacchè egli ritiene che, per il deputato, il patriottismo equivalga alla onestà e che non sia lecito quindi invocarla. (Bene!) Anzi crede sia questione di delicatezza, per quelli che poterono dar prova di patriottismo, il non gettare le loro benemerenze nella bilancia delle nostre deliberazioni. (Bene!) E crede altresì che si dia in Italia a quella benemerenza un valore sì eccessivo da consentire perfino a chi ha contribuito a fare la patria, di comprometterne le sorti.

Entrando nell'esame del disegno di legge, si fa a considerare se la spesa proposta sia proporzionata alla necessità della difesa; ed egli ritiene che non lo sia, e che sia vano volere spingere la difesa fino ad uguagliare le forze militari dei paesi maggiori di noi.

Ravvisa quindi il limite degli armamenti nella potenza tributaria del paese; mentre il Governo ha confusa la potenza tributaria degli italiani con la loro pazienza la quale è veramente infinita (Bene!) tanto che tutti ci portano a modello.

Ma l'oratore considera la eccessiva docilità come un segno non di forza ma di debolezza.

Dopo ventidue anni di pace, il paese si trova nella miseria; e il Governo ripete continuamente che esso è nella impotenza.

Non si può dunque lanciare un paese, che si trova in queste condizioni, nelle avventure. Nè era lecito contrarre alleanza che, invece di giovare, ci nuocciono, esigendo dal paese sforzi che eccedono le sue forze.

Gli pare che il presidente del Consiglio sia troppo dimentico delle condizioni del paese, se pensa di erigere un palazzo del Parlamento che costerà ottanta milioni di lire.

Paragona la politica, sproporzionata, dell'onorevole Crispi, alla girandola di Roma, che si risolve in fumo; ma la girandola ha una superiorità sulla politica dell'onorevole Crispi, che, cioè, dura poco. (Si ride).

L'Italia non vagheggia grandezze, non domanda, dice, che di essere lasciata tranquilla; essa non può assecondare i grandiosi disegni dell'onorevole Crispi. Egli vorrebbe una politica misurata, una politica di discrezione.

Ma poichè ritiene che l'onorevole Crispi non possa seguire questa politica, così voterà contro le sue proposte. (Approvazioni — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore — Commenti).

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra (Vivi segni di attenzione). È stato costretto a presentare le proposte che stanno innanzi alla Camera dallo strepito d'armi e dalla febbre d'armamenti che invade tutta l'Europa; giacchè non è da uomo di Stato il confidare unicamente nella provvidenza.

Osserva che, in tutte le relazioni parlamentari, in materia di spese militari, domina una nota sola, la insufficienza dei nostri armamenti; molto più che l'Italia spende proporzionalmente molto meno degli altri Stati.

Se quindi le condizioni finaziarie del paese obbligano a procedere a rilento negli apprestamenti della difesa, occorre qualche volta dare ad essi una spinta maggiore dell'ordinario.

Che se alcuni oratori hanno dichiarato di non temere la prossimità di una guerra, il Governo per altro non può assumersi la responsabilità di lasciarsi cogliere impreparato.

Considerando le obiezioni fatte dalla minoranza della Commissione, dimostra che le sue proposte sono in perfetta regola con la legge di contabilità e che le loro restrizioni non corrispondono punto alla legge del 1885 che essa invoca a sua giustificazione; di maniera che avrebbe preferito ad incomplete concessioni un reciso rifiuto.

Se non si ha fiducia nel ministro, dice, colpitelo pure, ma non colpite la legge (Bene!) perchè la vita di un ministro è troppo poca cosa, ma è troppo grande quella della patria. (Vive approvazioni).

Risponderà ad alcune domande che gli furono rivolte; ma dovrà farlo con quella riserva che gli è imposta dal suo ufficio, e che i ministri ed i Parlamenti di altri paesi si impongono sempre in argomenti così delicati.

Assicura l'onorevole Bonfadini della necessità e della urgenza di questo disegno di legge e dimostra come potrà spendere i fondi che chiede nell'esercizio 1888-89, e come in ogni modo è necessario che queste somme siano inscritte in bilancio, senza di che il Governo non potrebbe prendere impegni, nè far provviste e dare gli ordini necessarii.

Egli non crede che questa legge sia urgente perchè sia vicina a scoppiare una guerra; ma è d'avviso che urgente sia completare gli armamenti e le fortificazioni, per trovarsi pronti al momento del bisogno.

Espone quello che si è fatto finora per l'equisto delle armi, e quello che si potrà fare dentro un anno, ed il numero delle armi trasformate che al 31 dicembre di quest'anno saranno dentro i magazzini.

Crede che sarebbe gravissimo errore armare la milizia territoriale con fucili di vecchio modello; da ciò la necessità di fabbricare armi nuove.

A chi gli ha chiesto quando finiranno le spese straordinarie per l'esercito, egli non può rispondere altro se non che i continui progressi che si vanno facendo nella fabbricazione delle armi, non consentono che tali spese possano mai dirsi finite. È quistione soltanto di misura.

Conchiudendo dice che ha fornito alla Camera gli elementi del giudizio, e che questo giudizio aspetta con animo tranquillo, convinto come è di aver compiuto un dovere presentando questo disegno di legge. (Approvazioni).

BRIN, ministro della marineria, dimostra la natura e la necessità degli stanziamenti che con questa legge si chiedono. Con questi provvedimenti non si aumenta già l'organico del naviglio, nè si accrescono le spese per le fortificazioni, ma non si fa che attuare con più vigore e maggior sollecitudine leggi già votate dal Parlamento.

Assicura gli onorevoli Bonfadini e Tenani che il Governo può spendere tutte le somme che chiede nel tempo per il quale le chiede.

ROUX, della Commissione, a nome della minoranza della Commissione, fa osservare che la legge per l'assestamento del bilancio fu presentata e distribuita molto tempo prima di questi provvedimenti militari, e che per l'articolo 37 della legge di contabilità il Governo quando propone nuove spese, deve pur fare le sue proposte per i mezzi con i quali intende farvi fronte.

Di aver mancato in questa parte la minoranza della Commissione fece appunto al Governo. Dichiara che la minoranza della Commissione ha fiducia nel ministro della guerra, ma, ciò non ostante, nell'interesse del paese, mantiene la sua proposta.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, risponde all'onorevole Roux che il Governo ha presentato pure i provvedimenti finanziari, e non merita quindi alcuna censura. Ringrazia l'onorevole Roux della fiducia che ha detto di avere in lui; ma egli non potrebbe provvedere ai bisogni urgenti dell'armamento dell'esercito se fosse approvata la proposta della minoranza della Commissione.

PELLOUX, della Commissione, ricorda come in una relazione ministeriale del 6 marzo 1884 si facesse già notare che sarebbe stato un errore armare la milizia territoriale coi fucili trasformati Carcano.

BRANCA, della Commissione, dichiara che anch'egli ha fiducia nel ministro della guerra ma che qui non si tratta della persona del ministro, ma dei provvedimenti militari.

La minoranza della Commissione ha avuto questo pensiero: concedere subito al ministro della guerra le somme già votate con altre leggi, e per il resto sospendere ed aspettare che il Governo presentasse prima un piano completo dell'ordinamento dell'esercito, indicando le spese necessarie, ed i mezzi per farvi fronte

Egli crede che dovrebbe cercarsi la proporzione tra gli armamenti e le forze economiche del paese.

In Germania ed in Austria si spende meno, per prepararsi alla guerra, di quello che spenderebbe l'Italia, se questi provvedimenti fossero votati.

Questi sono i concetti politici ed amministrativi che ispirarono la proposta della minoranza della Commissione.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, risponde all'onor. Branca che egli aveva già dichiarato che aveva chiesti questi stanziamenti per provvedere all'armamento dell'esercito, in conformità alle leggi esistenti.

Se altri crede che coi fondi consentiti dalla minoranza della Commissione si possa provvedere ai bisogni dell'esercito, altri ne assuma la responsabilità.

Egli non potrebbe rimanere al suo posto se questa legge fosse respinta (Vive approvazioni).

Comunicansi domande d'interpellanza e interrogazione.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interpellanza:

« I sottoscritti domandano d'interpellare l'onorevole ministro dello interno, presidente del Consiglio, sul contegno delle autorità di pubblica sicurezza, in occasione della manifestazione patriottica del 20 dicembre in onore dell'ultimo martire italiano.

« Villanova, Pantano, Costa Andrea, Armirotti, Maffi, Marcora, Cavallotti, Caldesi, Aventi, Ferrari Luigi, Basetti, Sacchi, Vendemini, Moneta, Sani ».

CRISPI, presidente del Consiglio. Dice che l'interpellanza potrebbe essere svolta dopo discusse le leggi che sono all'ordine del giorno.

VILLANOVA non credendo conveniente ritardare tanto a lungo lo svolgimento di questa interpellanza, preferisce ritirarla.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno al modo con cui le Società Adriatica e Mediterranea vorrebbero costruire le ferrovie loro concesse dalla legge 20 luglio 1885 e segnatamente la linea Avellino-Rocchetta-Melfi.

« Napodano, Del Balzo, Capone ».

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponderà domani nella seduta antimeridiana a questa interrogazione. Alla interpellanza ieri annunziata dell'onorevole Bonaiuto potrà rispondere dopo che avrà attinte le necessarie informazioni.

La seduta termina alle 7.5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ODESSA, 21. — La regina Natalia è arrivata e fu ricevuta dalle autorità alla stazione. La popolazione le fece un'accoglienza molto simpatica. La regina è ripartita per Jalta, dove dimorerà provvisoriamente.

SOFIA, 21 — Il principe Ferdinando fece celebrare un servizio religioso per il principe Eugenio di Savoia Carignano. Il Console d'Italia e la Colonia italiana vi assistevano.

Il ministro della giustizia, Stoiloff, è dimissionario.

MADRID, 21 — Secondo l'*Imparcial* la voce che il consiglio dei ministri abbia accettate ieri le dimissioni del sig. di Groizad, ambasciatore di Spagna presso il Vaticano è inesatta. Il sig. di Groizard non ha affatto l'intenzione di dimettersi.

BERLINO, 21 — L'imperatore aprirà il Landtag il giorno 15 gennaio prossimo.

TARANTO 21 — Oggi, la signora del sottoprefetto Venturi pose l'ultima pietra di coronamento del bacino di raddobbo di quest'arsenale militare, costruito sotto la direzione del genio militare.

L'impresa costruttrice Rocca festeggiò tale solennità offrendo un banchetto a tutte le autorità civili e militari ed un pranzo a tutti gli operai. La festa è benissimo riuscita. Parlarono il funzionante da sindaco ed altri oratori applauditi. I discorsi terminarono con Viva al Re, all'Italia, all'on. Crispi ed al Genio militare.

ALGERI, 21 — Tre presidenti delle Commissioni dipartimentali algerine sottoposero alla firma dei loro colleghi dei Consigli generali un voto di protesta contro il progetto doganale franco tunisino presentate dal Governo alla Camera.

Questo voto di protesta dice che l'approvazione del progetto sarebbe una rovina per l'Algeria, permettendo la frode col far passare per la Tunisia i prodotti italiani.

Le camere di commercio, le Società agricole e viticole e i Sindaci si occupano della questione dietro la stessa iniziativa.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 21 dicembre 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1883	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 77 1/2, 97 75	97 76 1/2	»
Det'a 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1888	—	—	»	»	»
Det'a 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 85
Detto Rothschild	1° decem. 1888	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0/0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	464 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500	»	»	476 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0	»	500	500	»	»	502 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1888	500	500	»	»	775 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	620 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1888	500	500	»	»	410 »
Dette Ferrovie della Sicilia	1° luglio 1888	500	500	»	»	622 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2110 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1888	1000	1000	»	»	1160 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	795 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	385 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1888	500	500	»	»	570 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1° luglio 1888	250	250	»	»	240 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	925 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° genn. 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	1395 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1140 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1888	500	500	»	»	1850 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	300	»	»	335 »
Dette Società Immobiliare	»	500	460	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	332 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	»	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	328 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1888	150	150	»	»	220 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	475 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	600 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° luglio 1888	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, Emissione 1887 e 1888	1° luglio 1888	500	500	»	»	305 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 % (oro)	»	500	500	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1° ottobre 1888	500	500	»	»	498 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1° luglio 1888	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	443 »
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 % (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
4 1/2	Francia	90 g.	»	»	99 90
	Parigi	chèques	»	»	101 07 1/2
	Londra	90 g.	»	»	25 30
5	Londra	chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
	Germania	chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione — 28 dicembre
Compensazione — 29 id.
Liquidazione — 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 % 1ª grida 97 80, 97,82 1/2, fine corr.

Az. Banca Generale 662 1/2, 661 3/4, 661 1/2 fine corr.

Az. Soc. detta certif. provv. Em. 1888, 530, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 905, 904, fine corr.

Az. Soc. Generale per l'illuminazione 95, 94,50, 94 fine corr.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della Gazzetta Ufficiale